



Documento di ePolicy

RAIC80500P

I.C. "A. BACCARINI" RUSSI

LARGO PATUELLI 1 - 48026 - RUSSI - RAVENNA (RA)

Capitolo 1 - Introduzione al documento di ePolicy

1.1 - Scopo dell'ePolicy

Le TIC (Tecnologie dell'informazione e della comunicazione) rappresentano strumenti fondamentali nel processo educativo e per l'apprendimento degli studenti e delle studentesse.

Le "competenze digitali" sono fra le abilità chiave all'interno del [Quadro di riferimento Europeo delle Competenze per l'apprendimento permanente](#) e di esse bisogna dotarsi proprio a partire dalla scuola (Raccomandazione del Consiglio Europeo del 2006 aggiornata al 22 maggio 2018, relativa alle competenze chiave per l'apprendimento permanente).

In un contesto sempre più complesso, diventa quindi essenziale per ogni Istituto Scolastico dotarsi di una E-policy, un documento programmatico volto a promuovere le competenze digitali ed un uso delle tecnologie positivo, critico e consapevole, sia da parte dei ragazzi e delle ragazze che degli adulti coinvolti nel processo educativo. L'E-policy, inoltre, vuole essere un documento finalizzato a prevenire situazioni problematiche e a riconoscere, gestire, segnalare e monitorare episodi legati ad un utilizzo scorretto degli strumenti.

L'E-policy ha l'obiettivo di esprimere la nostra visione educativa e proposta formativa, in riferimento alle tecnologie digitali. Nello specifico:

- l'approccio educativo alle tematiche connesse alle "competenze digitali", alla privacy, alla sicurezza online e all'uso delle tecnologie digitali nella didattica e nel percorso educativo;
- le norme comportamentali e le procedure di utilizzo delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) in ambiente scolastico;
- le misure per la prevenzione e la sensibilizzazione di comportamenti on-line a rischio;
- le misure per la rilevazione, segnalazione e gestione delle situazioni rischiose legate ad un uso non corretto delle tecnologie digitali.

Argomenti del Documento

1. **Presentazione dell'ePolicy**

1. Scopo dell'ePolicy
2. Ruoli e responsabilità
3. Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto
4. Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica
5. Gestione delle infrazioni alla ePolicy
6. Integrazione dell'ePolicy con regolamenti esistenti
7. Monitoraggio dell'implementazione dell'ePolicy e suo aggiornamento

2. **Formazione e curriculum**

1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti
2. Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica
3. Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali
4. Sensibilizzazione delle famiglie e Patto di corresponsabilità

3. **Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT (Information and Communication Technology) della e nella scuola**

1. Protezione dei dati personali
2. Accesso ad Internet
3. Strumenti di comunicazione online
4. Strumentazione personale

4. **Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare**

1. Sensibilizzazione e prevenzione
2. Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo
3. Hate speech: che cos'è e come prevenirlo
4. Dipendenza da Internet e gioco online
5. Sexting
6. Adescamento online
7. Pedopornografia

5. **Segnalazione e gestione dei casi**

1. Cosa segnalare
2. Come segnalare: quali strumenti e a chi
3. Gli attori sul territorio per intervenire
4. Allegati con le procedure

Perché è importante dotarsi di una E-policy?

Attraverso l'E-policy il nostro Istituto si vuole dotare di uno strumento operativo a cui tutta la comunità educante dovrà fare riferimento, al fine di assicurare un approccio alla tecnologia che sia consapevole, critico ed efficace, e al fine di sviluppare, attraverso specifiche azioni, una conoscenza delle opportunità e dei rischi connessi

all'uso di Internet.

L' E-policy fornisce, quindi, delle linee guida per garantire il benessere in Rete, definendo regole di utilizzo delle TIC a scuola e ponendo le basi per azioni formative e educative su e con le tecnologie digitali, oltre che di sensibilizzazione su un uso consapevole delle stesse.

1.2 - Ruoli e responsabilità

Affinché l'E-policy sia davvero uno strumento operativo efficace per la scuola e tutta la comunità educante è necessario che ognuno, secondo il proprio ruolo, s'impegni nell'attuazione e promozione di essa.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Elabora, in collaborazione con il/i referente/i per il bullismo e il cyberbullismo, nell'ambito dell' autonomia del proprio istituto, un Regolamento condiviso per il contrasto dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, che preveda sanzioni in un'ottica di giustizia riparativa e forme di supporto alle vittime. Il Regolamento deve essere esplicitato nel Patto di corresponsabilità educativa firmato dai genitori. I contenuti del Regolamento vanno condivisi e approvati dal Consiglio d'istituto.
- Promuove interventi di prevenzione primaria e per le scuole secondarie sollecita il coinvolgimento attivo degli studenti anche attraverso modalità di *peer education*.
- Organizza e coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza.
- Predisponde eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità della scuola.
- Tramite il sito web della scuola fornisce le seguenti informazioni:

- nominativo/i del/i referente/i per il bullismo e cyberbullismo;
- contenuti informativi su azioni e attività di contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo (Regolamento d'istituto, PTOF, Patto di corresponsabilità) oltre che di educazione digitale.

CONSIGLIO DI ISTITUTO

- Facilita la promozione del Patto di corresponsabilità tra scuola e famiglia.
- Approva il Regolamento d'istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo.

IL COLLEGIO DOCENTI

- All'interno del PTOF e del Patto di corresponsabilità predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate rivolte a prendere in carico le situazioni di emergenza nella scuola. In modo particolare, organizza attività di formazione rivolte agli studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo ed educazione digitale.

Il sito www.generazioniconnesse.it è utile strumento per proposte e attività; in particolare la consultazione delle *"Linee guida per l'uso positivo delle tecnologie digitali e la prevenzione dei rischi nelle scuole"*, guida operativa per le istituzioni scolastiche di ogni ordine e grado e per gli enti pubblici e privati che realizzano iniziative in tema di sicurezza online.

- In relazione alle situazioni di emergenza, approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team Antibullismo della scuola e collabora attivamente con il Team e le altre agenzie per la soluzione dei problemi
- Predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo attraverso attività di curriculum scolastico. In tal senso, è importante legare la progettazione della scuola in una ottica di prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo riferendosi a quanto previsto con la L. 92/2019 *"Introduzione dell'insegnamento dell'Educazione civica"*, in particolare all'art. 3 *"Sviluppo delle competenze e obiettivi di apprendimento"* e all'art. 5 *"Educazione alla cittadinanza digitale"*.

IL PERSONALE DOCENTE

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati

a segnalargli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva.

I COORDINATORI DEI CONSIGLI DI CLASSE

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

I COLLABORATORI SCOLASTICI

- Svolgono un ruolo di vigilanza attiva nelle aree dove si svolgono gli intervalli, nelle mense, negli spogliatoi delle palestre, negli spazi esterni, al cambio dell'ora di lezione , ferme restando le responsabilità dei docenti.
- Partecipano alle attività di formazione per il bullismo e il cyberbullismo organizzate dalla scuola.
- Segnalano al dirigente scolastico e ai Team Antibullismo e per l'Emergenza eventuali episodi o comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza direttamente e/o indirettamente.

IL REFERENTE SCOLASTICO AREA BULLISMO E CYBERBULLISMO

Collabora con gli insegnanti della scuola, propone corsi di formazione al Collegio dei docenti, coadiuva il Dirigente scolastico nella redazione dei Piani di vigilanza attiva ai fini della prevenzione degli episodi di bullismo e di cyberbullismo, monitora i casi di bullismo e cyberbullismo, coordina i Team Antibullismo e per l'Emergenza, crea alleanze con il Referente territoriale e regionale, coinvolge in un'azione di collaborazione Enti del territorio in rete (psicologi, forze dell'ordine, assistenti sociali, pedagogisti, ecc.)

IL TEAM ANTIBULLISMO E PER L'EMERGENZA

- Coordinano e organizzano attività di prevenzione. Intervengono nei casi acuti.

LE FAMIGLIE

- Sono invitate a partecipare agli incontri di informazione e sensibilizzazione sui fenomeni di bullismo e cyberbullismo, favorendo una proficua alleanza educativa.
- Firmano il patto di corresponsabilità educativa scuola-famiglia.

In questo contesto i genitori devono essere informati sul Regolamento d'istituto, sulle misure prese dalla scuola e sulle potenziali implicazioni penali e civili per il minore e per la famiglia come conseguenza di atti di bullismo e cyberbullismo

- Sono chiamate a collaborare con la scuola nella prevenzione del bullismo e nelle azioni per fronteggiare le situazioni acute.

LE STUDENTESSE E GLI STUDENTI

- Partecipano alle attività di prevenzione del bullismo e del cyberbullismo organizzate dalla scuola
- Sono chiamati a essere parte attiva nelle azioni di contrasto al bullismo e al cyberbullismo e di tutela della vittima, riferendo ai docenti e agli altri adulti gli episodi e i comportamenti di bullismo e cyberbullismo di cui vengono a conoscenza e supportando il/la compagno/a vittima (consolandola e intervenendo attivamente in sua difesa).

1.3 - Un'informativa per i soggetti esterni che erogano attività educative nell'Istituto

Tutti gli attori che entrano in relazione educativa con gli studenti e le studentesse devono: mantenere sempre un elevato profilo personale e professionale, eliminando atteggiamenti inappropriati, essere guidati dal principio di interesse superiore del minore, ascoltare e prendere in seria considerazione le opinioni ed i desideri dei minori, soprattutto se preoccupati o allertati per qualcosa.

Sono vietati i comportamenti irrispettosi, offensivi o lesivi della privacy, dell'intimità e degli spazi personali degli studenti e delle studentesse oltre che quelli legati a tollerare o partecipare a comportamenti di minori che sono illegali, o abusivi o che mettano a rischio la loro sicurezza.

Tutti gli attori esterni sono tenuti a conoscere e rispettare le regole del nostro Istituto dove sono esplicitate le modalità di utilizzo dei propri dispositivi personali (smartphone, tablet, pc, etc.) e quelli in dotazione della scuola, evitando un uso improprio o comunque deontologicamente scorretto durante le attività con gli studenti e le studentesse. Esiste l'obbligo di rispettare la privacy, soprattutto dei soggetti minorenni, in termini di fotografie, immagini, video o scambio di contatti personali (numero, mail, chat, profili di social network).

GLI ENTI EDUCATIVI ESTERNI E LE ASSOCIAZIONI

Gli Enti educativi esterni e le associazioni, che entrano in relazione con la scuola, devono conformarsi alla politica della stessa riguardo all'uso consapevole della Rete e delle TIC; devono, inoltre, promuovere comportamenti sicuri in presenza ed online, non devono denigrare l'operato di tutti gli operatori scolastici, rispettando ruoli e metodologie differenti dalla propria linea di pensiero.

1.4 - Condivisione e comunicazione dell'ePolicy all'intera comunità scolastica

Il documento di E-policy viene condiviso con tutta la comunità educante, ponendo al centro gli studenti e le studentesse e sottolineando compiti, funzioni e attività reciproche. È molto importante che ciascun attore scolastico (dai docenti agli/le studenti/esse) si faccia a sua volta promotore del documento.

L'E-policy viene condivisa e comunicata al personale, agli studenti e alle studentesse, alla comunità scolastica attraverso:

- la pubblicazione del documento sul sito istituzionale della scuola;
- il Patto di Corresponsabilità, che deve essere sottoscritto dalle famiglie e rilasciato alle stesse all'inizio dell'anno scolastico;

Il documento è approvato dal Collegio dei Docenti e dal Consiglio di Istituto e viene esposto in versione semplificata negli spazi che dispongono di pc collegati alla Rete o comunque esposto in vari punti spaziali dell'Istituto.

Gli studenti e le studentesse vengono informati sul fatto che sono monitorati e supportati nella navigazione on line, negli spazi della scuola e sulle regole di condotta da tenere in Rete.

1) Condividere e comunicare la politica di e-safety agli alunni

- Tutti gli alunni saranno informati che la rete, l'uso di Internet e di ogni dispositivo digitale saranno controllati dagli insegnanti e potranno essere utilizzati solo con la loro autorizzazione;
- Accompagnare gli alunni all'uso responsabile e sicuro di internet anche con percorsi di formazione ad hoc;
- L'elenco delle regole per la sicurezza on-line con particolare attenzione agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili sarà pubblicato in tutte le aule o laboratori con accesso a internet;
 - Sarà data particolare attenzione nell'educazione sulla sicurezza agli aspetti per i quali gli alunni risultano più esposti o rispetto ai quali risultano più vulnerabili.

2) Condividere e comunicare la politica di e-safety al personale

- La linea di condotta della scuola in materia di sicurezza nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sarà discussa e condivisa dapprima nel gruppo di lavoro del team dell'innovazione e successivamente negli organi collegiali (consigli di interclasse/intersezione, collegio dei docenti, consiglio di Istituto) e comunicata formalmente a tutto il personale con il presente documento e altro materiale informativo anche sul sito web;
- Per proteggere tutto il personale e gli alunni, la scuola metterà in atto un utilizzo controllato e limitato alle esigenze didattiche essenziali;
- Il personale docente sarà reso consapevole del fatto che il

traffico in internet può essere monitorato e si potrà risalire al singolo utente registrato, in caso di violazioni, grazie al filtro "Federa", nel plesso della sc. secondaria di 1° grado;

- Il sistema di filtraggio adottato e il monitoraggio sull'utilizzo delle TIC sarà supervisionato anche per eventuali problemi che dovessero richiedere acquisti o interventi di tecnici;
- Tutto il personale è consapevole che una condotta non in linea con il codice di comportamento dei pubblici dipendenti e i propri doveri professionali è sanzionabile.

3) Condividere e comunicare la politica di e-safety ai genitori

- L'attenzione dei genitori sulla sicurezza nell'uso delle tecnologie digitali e di internet sarà attirata con la pubblicazione sul sito di materiali attinenti;
- Sarà incoraggiato un approccio di collaborazione nel perseguimento della sicurezza nell'uso delle TIC e di internet in occasione di incontri scuola-famiglia;
- Verranno fornite ai genitori indicazioni per l'uso sicuro delle tecnologie digitali e di internet anche a casa attraverso la pubblicazione del presente documento sul sito dell'Istituto ;
- Verranno forniti ai genitori indirizzi sul web relativi a risorse utili per lo studio e a siti idonei ed educativi per gli alunni, sistemi di filtraggio e attività educative per il tempo libero.

1.5 - Gestione delle infrazioni alla ePolicy

La scuola gestirà le infrazioni all'E-policy attraverso azioni educative e/o sanzioni, qualora fossero necessarie, valutando i diversi gradi di gravità di eventuali violazioni.

La gestione delle infrazioni è responsabilità del Dirigente Scolastico che attiva, a seconda del problema emerso, le figure che possono contribuire a risolvere le criticità quali:

- il primo collaboratore del Dirigente Scolastico
- l' Animatore Digitale
- il referente per il cyber-bullismo
- L'amministratore di sistema (qualora emerga un problema tecnico)

in modo condiviso con i docenti di classe e coinvolgendo i genitori.

1. **Disciplina degli alunni**

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che gli alunni incorrano sono prevedibilmente le seguenti:

- un uso della rete per giudicare, infastidire o impedire a qualcuno di esprimersi o partecipare;
- l'invio incauto o senza permesso di foto o di altri dati personali come l'indirizzo di casa o il telefono;
- la diffusione di foto o di altro materiale di compagni e/o personale;
- la condivisione di immagini private;
- la comunicazione incauta e senza permesso con sconosciuti;
- il collegamento a siti web non indicati dai docenti.

Gli interventi previsti per gli alunni sono rapportati all'età e al livello di sviluppo dell'alunno; in base alla violazione, verranno pianificati un numero variabile di interventi da parte del team dell'e-policy, che dopo aver reso noto quanto accaduto al consiglio di classe ed eventualmente al dirigente, pianificheranno attività didattiche, laboratoriali e discussione partecipata finalizzate alla risoluzione pacifica e alla piena consapevolezza dell'errore commesso.

La ricerca a tutti i costi del colpevole da criminalizzare agli occhi della società scolastica è percorso metodologico poco costruttivo e proficuo, quindi da evitare.

2) **Disciplina del personale scolastico**

Le potenziali infrazioni in cui è possibile che il personale scolastico e in particolare i docenti incorrano nell'utilizzo delle tecnologie digitali e di internet sono diverse e alcune possono determinare, favorire o avere conseguenze di maggiore o minore

rilievo anche sull'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni:

- Installazione di software o salvataggio di materiali non idonei;
- utilizzo delle comunicazioni elettroniche con i genitori e gli alunni non compatibile con il ruolo professionale (es. Whatsapp);
- trattamento dei dati personali, comuni e sensibili degli alunni, non conforme ai principi della privacy;
- una diffusione delle password assegnate e una custodia non adeguata degli strumenti e degli accessi di cui possono approfittare terzi;
- una carente istruzione preventiva degli alunni sull'utilizzazione corretta e responsabile delle tecnologie digitali e di internet;
- una vigilanza elusa dagli alunni che può favorire un utilizzo non autorizzato delle TIC e possibili incidenti;

Qualora si riscontrino le suddette infrazioni, il dirigente scolastico procederà con gli interventi che si riterranno opportuni.

E' gentilmente richiesto ai docenti tutti e al personale ATA, la condivisione con le figure preposte e opportunamente formate (team e-policy, referente bullismo e cyberbullismo, animatore digitale) delle eventuali infrazioni notate nei discenti, in maniera tale da attivare le procedure opportunamente pensate e programmate per la risoluzione dei "comportamenti problema".

3) Disciplina dei genitori

In considerazione dell'età degli alunni e della loro dipendenza dagli adulti, anche alcune condizioni e condotte dei genitori possono favorire o meno l'uso corretto e responsabile delle TIC da parte degli alunni a scuola. Fra i comportamenti familiari potenzialmente a rischio in tema di utilizzo delle tecnologie da parte dei ragazzi troviamo:

- la convinzione che il figlio/a sia al sicuro e non corra alcun rischio se rimane a casa ad usare il computer;
- una posizione del dispositivo tale da non consentire un monitoraggio delle azioni da parte della famiglia quando è utilizzato dal ragazzo/a;

- una piena autonomia, non controllata, concessa al proprio figlio/a nella navigazione sul web e nell'utilizzo del cellulare o dello smartphone;
- un utilizzo in comune con gli adulti del pc, tablet o smartphone che possono conservare in memoria materiali non idonei.

1.6 - Integrazione dell'ePolicy con Regolamenti esistenti

Il Regolamento dell'Istituto Scolastico viene aggiornato con specifici riferimenti all'E-policy, così come anche il Patto di Corresponsabilità, in coerenza con le Linee Guida Miur e le indicazioni normative generali sui temi in oggetto.

La policy richiede l'integrazione con l'inserimento delle seguenti norme:

UTILIZZO DEL LABORATORIO DI INFORMATICA, DELLE POSTAZIONI DI LAVORO E DELL' UTILIZZO DI INTERNET

Disposizioni sull'uso del laboratorio o delle postazioni informatiche di lavoro:

1. Le apparecchiature presenti nella scuola sono un patrimonio comune, quindi, vanno utilizzate con il massimo rispetto.
2. I laboratori informatici e le postazioni informatiche dell'istituto possono essere utilizzati esclusivamente per attività di insegnamento, funzionali all'insegnamento e di formazione del personale docente e non docente.
3. L'ingresso degli allievi nei laboratori è consentito solo in presenza dell'insegnante.
4. E' vietato cancellare o alterare files-dati presenti sull'hard disk.
5. Il laboratorio non deve mai essere lasciato aperto o incustodito quando nessuno lo utilizza. All'uscita dal laboratorio sarà cura di chi lo ha utilizzato lasciare il mobilio in ordine, le macchine spente correttamente (chiudi sessione...).
6. In caso di malfunzionamento o guasto dei computer bisogna

darne tempestiva segnalazione all'animatore digitale nel plesso di scuola secondaria, al referente informatico nei plessi di scuola dell'infanzia o primaria.

Disposizioni sull'uso dei software

1. I software installati sono ad esclusivo uso didattico.
2. E' fatto divieto di usare software non conforme alle leggi sul copyright. E' cura dell'insegnante utente di verificarne la conformità. Gli insegnanti possono installare nuovo software sui PC del laboratorio della propria scuola, previa autorizzazione scritta del DS solo se il software installato rispetta le leggi sul copyright.

Accesso a internet

1. L'accesso a Internet è consentito al personale docente e non docente solo ad esclusivo uso didattico e/o di formazione e alle classi accompagnate e sotto la responsabilità di un insegnante;
2. Internet non può essere usato per scopi vietati dalla legislazione vigente;
3. L'utente è direttamente responsabile, civilmente e penalmente, a norma delle vigenti leggi, per l'uso fatto del servizio Internet;
4. E' vietato inserire sui pc connessi in rete programmi contenenti virus, scaricare software non autorizzati da internet, scaricare e installare software senza licenza.
5. Per evitare accessi alla rete scolastica, oppure alle postazioni di lavoro non autorizzati, la scuola è dotata di software di sicurezza che identifica gli accessi da parte di tutti i fruitori dell'infrastruttura informatica

UTILIZZO DEL TELEFONO CELLULARE E DEI VARI DISPOSITIVI ELETTRONICI DURANTE LE ATTIVITÀ SCOLASTICHE

a) Salvo casi del tutto eccezionali, i telefoni cellulari non devono essere portati a scuola e non devono comunque essere utilizzati durante l'orario scolastico. Se - malgrado il divieto - gli studenti verranno sorpresi ad usare il cellulare, scattare foto o filmare con lo stesso (fatto grave che lede le norme sulla privacy e quindi perseguibile per legge), l'apparecchio verrà temporaneamente

requisito dai docenti che registreranno l'episodio sul registro di classe e - in collaborazione con il personale ausiliario e/o con la segreteria - convocheranno per le vie brevi i genitori interessati.

b) L'Istituzione Scolastica non ha e comunque non si assume alcuna responsabilità né relativamente all'uso improprio o pericoloso che gli studenti dovessero fare del cellulare (es.: inviare/ricevere messaggi a/da soggetti ignoti agli stessi genitori), né relativamente a smarrimenti e/o 'sparizioni' di telefonini cellulari o di lettori mp3 o di hard/disk portatili o pen drive.

c) In ogni caso, i genitori tengano conto che le comunicazioni urgenti ed improcrastinabili possono essere trasmesse ai loro figli durante l'orario scolastico rivolgendosi telefonicamente alle singole sedi scolastiche ovvero in Segreteria.

d) Il divieto ribadito per i telefoni/videotelefoni cellulari e per i lettori mp3 si estende ovviamente anche ad altri oggetti il cui uso a scuola può persino arrecare danni a terzi.

1.7 - Monitoraggio dell'implementazione della ePolicy e suo aggiornamento

L'E-policy viene aggiornata periodicamente e quando si verificano cambiamenti significativi in riferimento all'uso delle tecnologie digitali all'interno della scuola. Le modifiche del documento saranno discusse con tutti i membri del personale docente. Il monitoraggio del documento sarà realizzato a partire da una valutazione della sua efficacia in riferimento agli obiettivi specifici che lo stesso si pone.

Quanto indicato e previsto dalla presente Policy è discusso e deliberato dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di Istituto .

Successivamente alla delibera negli organi collegiali, il documento entrerà a far parte dei documenti fondamentali dell'I.C. "A. Baccarini", ed integrerà il

Regolamento di Istituto come appendice. Il documento sarà sottoposto ad aggiornamento ogni volta se ne ravvisi la necessità

Il nostro piano d'azioni

Azioni da svolgere entro un'annualità scolastica:

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a presentare il progetto e consultare i docenti dell'Istituto per la stesura finale dell'ePolicy.
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti

Azioni da svolgere nei prossimi 3 anni:

- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione del progetto Generazioni Connesse rivolto ai genitori
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto agli studenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai docenti
- Organizzare 1 evento di presentazione e conoscenza dell'ePolicy rivolto ai genitori

Capitolo 2 - Formazione e curriculum

2.1. Curriculum sulle competenze digitali per gli studenti

I ragazzi usano la Rete quotidianamente, talvolta in modo più "intuitivo" ed "agile" rispetto agli adulti, ma non per questo sono dotati di maggiori "competenze digitali".

Infatti, "la competenza digitale presuppone l'interesse per le tecnologie digitali e il loro utilizzo con dimestichezza e spirito critico e responsabile per apprendere, lavorare e partecipare alla società. Essa comprende l'alfabetizzazione informatica e digitale, la comunicazione e la collaborazione, l'alfabetizzazione mediatica, la creazione di contenuti digitali (inclusa la programmazione), la sicurezza (compreso l'essere a proprio agio nel mondo digitale e possedere competenze relative alla cybersicurezza), le questioni legate alla proprietà intellettuale, la risoluzione di problemi e il pensiero critico" (["Raccomandazione del Consiglio europeo relativa alla competenze chiave per l'apprendimento permanente"](#), C189/9, p.9).

Per questo la scuola si impegna a portare avanti percorsi volti a promuovere tali competenze, al fine di educare gli studenti e le studentesse verso un uso consapevole e responsabile delle tecnologie digitali. Ciò avverrà attraverso la progettazione e implementazione di un curriculum digitale.

Si ritrovano abilità e conoscenze che fanno capo alla competenza digitale in tutte le discipline e tutte concorrono a costruirla, inoltre la competenza digitale è ascritta tra i saperi necessari per la cittadinanza.

Nella competenza digitale si intrinsecano tre dimensioni:

dimensione tecnologica: La capacità di confrontarsi con nuove situazioni è una componente che caratterizza sempre più le richieste proprie della società contemporanea: in qualunque ambiente di lavoro il soggetto dovrà impiegare strumentazioni ed apparecchiature spesso sconosciute. La capacità di adattamento ad una nuova tecnologia è allora un aspetto di particolare rilievo

dimensione cognitiva: sempre più la rete è colma di messaggi di qualunque tipo, reperire l'informazione affidabile e pertinente

alle nostre esigenze, è competenza imprescindibile nell'era in cui, molto del nostro tempo è speso in compagnia dei mezzi informatici

dimensione etica e sociale: La dimensione etica riguarda il sapersi comportare adeguatamente nel cyberspazio. In primo luogo sembra opportuno considerare la capacità di comprendere la distinzione tra reale e virtuale, come le differenze sociali introdotte dalla tecnologia. Le dimensioni portanti riguardano poi la tutela personale (sapersi schermare dai rischi, garantire la propria sicurezza) ed il rispetto.

Le tre principali dimensioni digitali portano alla riflessione di quanto sia importante conoscere il potenziale delle tecnologie, sfruttate nella maniera opportuna, possono rendere i nostri alunni cittadini formati a tutto tondo, in un mondo globalizzato e continuamente interconnesso, dove il potenziale informatico, viene sfruttato in maniera costruttiva, inclusiva e dedicato alla realizzazione dell'individuo

Al termine della scuola primaria e al termine del primo ciclo di istruzione le competenze digitali vengono certificate sulla base dei seguenti profili:

primaria: usa con responsabilità le tecnologie in contesti comunicativi concreti per ricercare informazioni e interagire con altre persone come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi semplici;

secondaria di primo grado: utilizza con consapevolezza le tecnologie per ricercare, produrre, ed elaborare dati e informazioni, per interagire con altre persone, come supporto alla creatività e alla soluzione di problemi.

2.2 - Formazione dei docenti sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC (Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione) nella didattica

È fondamentale che i docenti tutti siano formati ed aggiornati sull'uso corretto, efficace ed efficiente delle TIC nella didattica, al fine di usarle in modo integrativo ed inclusivo.

Ciò si rende necessario per fornire agli studenti e alle studentesse modelli di utilizzo positivo, critico e specifico delle nuove tecnologie e per armonizzare gli apprendimenti.

L'Istituto Comprensivo "A. Baccarini" da anni promuove l'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica, attraverso l'uso degli strumenti disponibili (LIM, pc, tablet), come dichiarato nel PTOF e nel PNSD.

Tutte le classi della scuola secondaria di 1° grado e della scuola primaria sono provviste di LIM e computer e molte sono le aule attrezzate nei plessi di scuola primaria. Differenti sono stati i percorsi formativi sull'utilizzo delle tecnologie nella didattica rivolti ai docenti dell'intero Istituto.

Essi non si sono sostanziate solo come corsi di stampo teorico e/o tecnico, ma come opportunità di lavoro laboratoriale con un'attenzione particolare alla metodologia e alla gestione delle classi in cui sia presente la tecnologia.

L'animatore digitale fornisce aiuto, accompagnamento e sostegno sia ai docenti che al personale di Segreteria per necessità sia di tipo "tecnico" che metodologico.

L'Istituto Comprensivo, tramite l'aiuto e la supervisione dell'USR-ER, si è dotato dall'a.s.2014 delle Google Apps For Education con dominio @icrussi.istruzioneer.it gestito dall'animatore digitale.

2.3 - Formazione dei docenti sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali

La scuola si impegna a promuovere percorsi formativi per gli insegnanti sul tema dell'uso consapevole delle tecnologie digitali e della prevenzione dei rischi online. Ciò avverrà tramite specifici momenti di aggiornamento che, con cadenza, verranno organizzati dall'Istituto scolastico con la collaborazione del personale specializzato interno (animatore digitale, referente bullismo e cyberbullismo) e se necessario del personale esterno (professionisti qualificati), con il supporto della rete scolastica del territorio (USR, Osservatori regionali sul bullismo, scuole Polo, etc...), delle amministrazioni comunali, dei servizi socio-educativi e delle associazioni presenti.

Prioritario è il coinvolgimento degli insegnanti ai quali vanno

rivolti moduli di formazione che aiutino a rendere note e a capire l'utilizzo delle piattaforme e delle mode social in voga, in maniera tale avere una prospettiva chiara dei rischi e delle potenzialità di questi mezzi di comunicazione virtuale. In questo contesto si colloca l'iscrizione alla piattaforma Generazioni Connesse, promossa dalla dirigente scolastica e dal referente sul bullismo e cyberbullismo, per rispondere alla crescente richiesta da parte della comunità scolastica di maggior informazione e formazione possibile.

2.4. - Sensibilizzazione delle famiglie e integrazioni al Patto di Corresponsabilità

Nella prevenzione dei rischi connessi ad un uso non consapevole delle TIC, così come nella promozione di un loro uso positivo e capace di coglierne le opportunità, è necessaria la collaborazione di tutti gli attori educanti, ognuno secondo i propri ruoli e le proprie responsabilità. Scuola e famiglia devono rinforzare l'alleanza educativa e promuovere percorsi educativi continuativi e condivisi per accompagnare insieme ragazzi/e e bambini/e verso un uso responsabile e arricchente delle tecnologie digitali, anche in una prospettiva lavorativa futura. L'Istituto garantisce la massima informazione alle famiglie di tutte le attività e iniziative intraprese sul tema delle tecnologie digitali, previste dall'ePolicy e dal suo piano di azioni, anche attraverso l'aggiornamento, oltre che del regolamento scolastico, anche del "Patto di corresponsabilità" e attraverso una sezione dedicata sul sito web dell'Istituto.

La sensibilizzazione nei confronti delle famiglie avverrà attraverso la pubblicazione sul sito scolastico dell'e-policy, mediante colloqui diretti con i diversi docenti, attraverso la creazione di video appositamente prodotti, nonché grazie ai laboratori scolastici che promuovono, per mezzo di manufatti artistici, tematiche come bullismo e cyberbullismo. Inoltre in futuro (quando la situazione sanitaria lo permetterà) non mancheranno incontri formativi e spettacoli dedicati alla sensibilizzazione delle questioni in oggetto.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020)

- Effettuare un'analisi del fabbisogno formativo del corpo docente sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi)

- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo e l'integrazione delle TIC nella didattica.
- Organizzare e promuovere per il corpo docente incontri formativi sull'utilizzo consapevole e sicuro di Internet e delle tecnologie digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i docenti sulle competenze digitali.
- Organizzare incontri con esperti per i genitori sull'educazione alla cittadinanza digitale.

Capitolo 3 - Gestione dell'infrastruttura e della strumentazione ICT della e nella scuola

3.1 - Protezione dei dati personali

“Le scuole sono chiamate ogni giorno ad affrontare la sfida più difficile, quella di educare le nuove generazioni non solo alla conoscenza di nozioni basilari e alla trasmissione del sapere, ma soprattutto al rispetto dei valori fondanti di una società. Nell'era di Internet e in presenza di nuove forme di comunicazione questo compito diventa ancora più cruciale. È importante riaffermare quotidianamente, anche in ambito scolastico, quei principi di civiltà, come la riservatezza e la dignità della persona, che devono sempre essere al centro della formazione di ogni cittadino”.

(cfr. <http://www.garanteprivacy.it/scuola>).

Ogni giorno a scuola vengono trattati numerosi dati personali sugli studenti e sulle loro famiglie. Talvolta, tali dati possono riguardare informazioni sensibili, come problemi sanitari o particolari disagi sociali. Il “corretto trattamento dei dati personali” a scuola è condizione necessaria per il rispetto della dignità delle persone, della loro identità e del loro diritto alla riservatezza. Per questo è importante che le istituzioni scolastiche, durante lo svolgimento dei loro compiti, rispettino la privacy, tutelando i dati personali dei soggetti coinvolti, in particolar modo quando questi sono minorenni.

La protezione dei dati personali è un diritto fondamentale dell'individuo ai sensi della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione europea (art. 8), tutelato dal Regolamento (UE) 2016/679 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 27 aprile 2016 (relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali, nonché alla libera circolazione di tali dati).

Anche le scuole, quindi, hanno oggi l'obbligo di adeguarsi al cosiddetto GDPR (General Data Protection Regulation) e al D.Lgs. 10 agosto 2018, n. 101, entrato in vigore lo scorso 19 settembre.

In questo paragrafo dell'ePolicy affrontiamo tale problematica, con particolare

riferimento all'uso delle tecnologie digitali, e indichiamo le misure che la scuola intende attuare per garantire la tutela della privacy e il diritto alla riservatezza di tutti i soggetti coinvolti nel processo educativo, con particolare attenzione ai minori. A tal fine, l'Istituto allega alla presente ePolicy i modelli di liberatoria da utilizzare e conformi alla normativa vigente, in materia di protezione dei dati personali.

Suddetti modelli, a seconda della necessità che si verrà a creare nel corso dell'anno scolastico, verranno inviati alle famiglie in tempi utili, al fine di ottenere l'autorizzazione al trattamento di dati personali del minore.

Ogni docente/amministrativo è responsabile delle proprie password di accesso (Registro Elettronico, Federa, Sito della Scuola, account icrussi).

La password deve essere assolutamente riservata e non può essere comunicata in nessun caso ad un'altra persona.

La pw non deve essere salvata in automatico sui computer ed è opportuno eseguire il logout al termine della sessione di lavoro.

In caso di smarrimento della password, il docente può rivolgersi alla segreteria e/o all'animatore digitale a seconda del tipo di pw smarrita. L'Istituto non è in grado di intervenire per quanto riguarda Federa .

Alla fine dell'utilizzo del computer il docente deve assicurarsi di aver chiuso il proprio account prima di lasciare la postazione e di aver chiuso gli applicativi, con particolare riguardo al registro elettronico.

Gli account degli alunni per l'utilizzo delle google apps vengono creati e gestiti dall'animatore digitale previa autorizzazione dei genitori (è prevista una liberatoria specifica) che ne divengono responsabili per l'uso a casa, mentre i docenti di classe ne sono responsabili per l'uso durante l'orario scolastico.

I ragazzi sono informati di non salvare le password nei browser se gli strumenti vengono utilizzati da più persone e di effettuare sempre il logout dai siti a cui si accede con login e dalle caselle di posta personali.

E' opportuno ricordare, come ultimo step informatico, di effettuare sempre il logout dal server di Federa.

3.2 - Accesso ad Internet

1. *L'accesso a Internet è diritto fondamentale della persona e condizione per il suo pieno sviluppo individuale e sociale.*
2. *Ogni persona ha eguale diritto di accedere a Internet in condizioni di parità,*

con modalità tecnologicamente adeguate e aggiornate che rimuovano ogni ostacolo di ordine economico e sociale.

3. *Il diritto fondamentale di accesso a Internet deve essere assicurato nei suoi presupposti sostanziali e non solo come possibilità di collegamento alla Rete.*
4. *L'accesso comprende la libertà di scelta per quanto riguarda dispositivi, sistemi operativi e applicazioni anche distribuite.*
5. *Le Istituzioni pubbliche garantiscono i necessari interventi per il superamento di ogni forma di divario digitale tra cui quelli determinati dal genere, dalle condizioni economiche oltre che da situazioni di vulnerabilità personale e disabilità.*

Così recita l'art. 2 della Dichiarazione dei diritti di Internet, elaborata dalla Commissione per i diritti e i doveri in Internet, commissione costituita il 27 ottobre 2014 presso la Camera dei Deputati dalla presidente Laura Boldrini e presieduta da Stefano Rodotà. Inoltre, il 30 aprile 2016 era entrato in vigore il Regolamento UE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 25 novembre 2015, che stabilisce le "misure riguardanti l'accesso a un'Internet aperto e che modifica la direttiva 2002/22/CE relativa al servizio universale e ai diritti degli utenti in materia di reti e di servizi di comunicazione elettronica e il regolamento (UE) n. 531/2012 relativo al roaming sulle reti pubbliche di comunicazioni mobili all'interno dell'Unione".

Il diritto di accesso a Internet è dunque presente nell'ordinamento italiano ed europeo e la scuola dovrebbe essere il luogo dove tale diritto è garantito, anche per quegli studenti che non dispongono della Rete a casa. In modo coerente il PNSD (Piano Nazionale Scuola Digitale) ha tra gli obiettivi quello di "fornire a tutte le scuole le condizioni per l'accesso alla società dell'informazione e fare in modo che il "diritto a Internet" diventi una realtà, a partire dalla scuola".

Questo perché le tecnologie da un lato contribuiscono a creare un ambiente che può rendere la scuola aperta, flessibile e inclusiva, dall'altro le consentono di adeguarsi ai cambiamenti della società e del mercato del lavoro, puntando a sviluppare una cultura digitale diffusa che deve iniziare proprio a scuola.

L'Istituto Comprensivo "A. Baccarini" dispone in tutti i plessi di accesso ad Internet e, in alcuni di essi, è regolamentato dal servizio SchoolNet di LepidaSpA "Connettività secondaria profilata", che consente l'accesso ad Internet solo a valle di autenticazione basata sul sistema federato della Regione Emilia-Romagna FedeERa, oppure con credenziali Spid.

L'attività su internet viene filtrata registrata. Con la registrazione è possibile identificare su quale pc e quale periodo è stato consultato un determinato sito (tali registrazioni sono memorizzate nel disco del server ed accessibili solo dall'amministratore del sistema) .

Il filtro blocca i tentativi di accesso in base al contenuto delle

pagine WEB ed URL del sito, le politiche di accesso sono studiate per una utenza di studenti minorenni.

I pc sono dotati di antivirus/antimalware.

3.3 - Strumenti di comunicazione online

Le tecnologie digitali sono in grado di ridefinire gli ambienti di apprendimento, supportando la comunicazione a scuola e facilitando un approccio sempre più collaborativo. L'uso degli strumenti di comunicazione online a scuola, al fianco di quelli più tradizionali, ha l'obiettivo di rendere lo scambio comunicativo maggiormente interattivo e orizzontale. Tale uso segue obiettivi e regole precise correlati alle caratteristiche, funzionalità e potenzialità delle tecnologie digitali.

La scuola dispone delle Google Apps For Education con dominio @icrussi.istruzione.it .

Le Google Apps hanno permesso di rendere più efficace la comunicazione con e tra dirigente, docenti, alunni, con attività di condivisione documenti e attività collaborative on line, inoltre le stesse hanno permesso di svolgere attività didattica durante l'attuale situazione emergenziale sanitaria. Piattaforme come classroom e meet hanno permesso la sopravvivenza della scuola attraverso la didattica a distanza offrendo, inoltre, la possibilità di mantenere dei contatti fra docenti, alunni e dirigente. Ogni docente, e amministrativo possiede un account d'istituto; gli account degli alunni sono creati dietro liberatoria apposita firmata da entrambi i genitori e gestiti dall'animatore digitale.

3.4 - Strumentazione personale

I dispositivi tecnologici sono parte integrante della vita personale di ciascuno, compresa quella degli/le studenti/esse e dei docenti (oltre che di tutte le figure professionali che a vario titolo sono inseriti nel mondo della scuola), ed influenzano necessariamente anche la didattica e gli stili di apprendimento. Comprendere il loro utilizzo e le loro potenzialità innovative, diventa di cruciale importanza, anche

considerando il quadro di indirizzo normativo esistente e le azioni programmatiche, fra queste il Progetto Generazioni Connesse e il più ampio PNSD.

La presente **ePolicy** contiene indicazioni, revisioni o eventuali integrazioni di Regolamenti già esistenti che disciplinano l'uso dei dispositivi personali in classe, a seconda dei vari usi, anche in considerazione dei dieci punti del Miur per l'uso dei dispositivi mobili a scuola (BYOD, "Bring your own device").

Risulta fondamentale per la comunità scolastica aprire un dialogo su questa tematica e riflettere sulle possibilità per l'Istituto di dotarsi di una regolamentazione condivisa e specifica che tratti tali aspetti, considerando aspetti positivi ed eventuali criticità nella e per la didattica.

Per gli studenti: gestione degli strumenti personali - cellulari, tablet ecc.

Non è consentito alcun uso di strumenti elettronici personali e solo eccezionalmente quello del cellulare in caso di urgenza per comunicazioni tra gli alunni e le famiglie, su autorizzazione e con controllo dell'identità dell'interlocutore verificata dal docente.

Per i docenti: gestione degli strumenti personali- cellulari, tablet ecc.

Durante le ore delle lezioni non è consentito l'utilizzo del cellulare o altri dispositivi se non indispensabili a scopo didattico ed integrativo di quelli scolastici disponibili. Durante il restante orario di servizio è consentito l'utilizzo del cellulare solo per comunicazioni personali di carattere urgente mentre è permesso l'uso di altri dispositivi elettronici personali per attività funzionali all'insegnamento, ad integrazione di quelli scolastici disponibili.

Il nostro piano d'azioni

AZIONI (da sviluppare nell'arco dell'anno scolastico 2019/2020).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare il personale adulto dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare gli studenti e le studentesse dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali
- Organizzare uno o più eventi o attività volti a formare i genitori dell'Istituto sul tema delle tecnologie digitali e della protezione dei dati personali.

Capitolo 4 - Rischi on line: conoscere, prevenire e rilevare

4.1 - Sensibilizzazione e Prevenzione

Il rischio online si configura come la possibilità per il minore di:

- commettere azioni online che possano danneggiare se stessi o altri;
- essere una vittima di queste azioni;
- osservare altri commettere queste azioni.

È importante riconoscere questi fenomeni e saperli distinguere tra loro in modo da poter poi adottare le strategie migliori per arginarli e contenerli, ma è altrettanto importante sapere quali sono le possibili strategie da mettere in campo per ridurre la possibilità che questi fenomeni avvengano. Ciò è possibile lavorando su aspetti di ampio raggio che possano permettere una riduzione dei fattori di rischio e di conseguenza una minore probabilità che i ragazzi si trovino in situazioni non piacevoli. È importante che abbiano gli strumenti idonei per riconoscere possibili situazioni di rischio e segnalarle ad un adulto di riferimento.

Gli strumenti da adottare per poter ridurre l'incidenza di situazioni di rischio si configurano come interventi di **sensibilizzazione e prevenzione**.

- Nel caso della **sensibilizzazione** si tratta di azioni che hanno come obiettivo quello di innescare e promuovere un cambiamento; l'intervento dovrebbe fornire non solo le informazioni necessarie (utili a conoscere il fenomeno), ma anche illustrare le possibili soluzioni o i comportamenti da adottare.
- Nel caso della **prevenzione** si tratta di un insieme di attività, azioni ed interventi attuati con il fine prioritario di promuovere le competenze digitali ed evitare l'insorgenza di rischi legati all'utilizzo del digitale e quindi ridurre i rischi per la sicurezza di bambine/i e ragazze/i.

Sensibilizzare vuol dire portare i beneficiari alla consapevolezza dell'esistenza di un problema o di un rischio, che è doveroso affrontare per migliorare le condizioni di vita di un ristretto gruppo di persone,

oppure di una collettività più ampia. Una buona sensibilizzazione non può non tenere in considerazione la motivazione al cambiamento, adducibile attraverso informazioni chiare su quello che è lo stato attuale del tema (ad esempio se si vuol trattare il tema della dipendenza da gioco online, fornire una fotografia ampia e chiara del fenomeno è cosa indispensabile).

4.2 - Cyberbullismo: che cos'è e come prevenirlo

La legge 71/2017 "Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo", nell'art. 1, comma 2, definisce il cyberbullismo:

"qualunque forma di pressione, aggressione, molestia, ricatto, ingiuria, denigrazione, diffamazione, furto d'identità, alterazione, acquisizione illecita, manipolazione, trattamento illecito di dati personali in danno di minorenni, realizzata per via telematica, nonché la diffusione di contenuti on line aventi ad oggetto anche uno o più componenti della famiglia del minore il cui scopo intenzionale e predominante sia quello di isolare un minore o un gruppo di minori ponendo in atto un serio abuso, un attacco dannoso, o la loro messa in ridicolo".

La stessa legge e le relative **Linee di orientamento per la prevenzione e il contrasto del cyberbullismo** indicano al mondo scolastico ruoli, responsabilità e azioni utili a prevenire e gestire i casi di cyberbullismo. Le linee prevedono:

- formazione del personale scolastico, prevedendo la partecipazione di un proprio referente per ogni autonomia scolastica;
- sviluppo delle competenze digitali, tra gli obiettivi formativi prioritari (L.107/2015);
- promozione di un ruolo attivo degli studenti (ed ex studenti) in attività di peer education;
- previsione di misure di sostegno e rieducazione dei minori coinvolti;
- Integrazione dei regolamenti e del patto di corresponsabilità con specifici riferimenti a condotte di [cyberbullismo](#) e relative sanzioni disciplinari commisurate alla gravità degli atti compiuti;
- Il sistema scolastico deve prevedere azioni preventive ed educative e non solo sanzionatorie.
- **Nomina del Referente per le iniziative di prevenzione e contrasto che:**
 - Ha il compito di coordinare le iniziative di prevenzione e contrasto del [cyberbullismo](#). A tal fine, può avvalersi della collaborazione delle Forze di polizia e delle associazioni e dei centri di aggregazione

giovanile del territorio.

- Potrà svolgere un importante compito di supporto al dirigente scolastico per la revisione/stesura di Regolamenti (Regolamento d'istituto), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav).

CARATTERISTICHE DEL CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo possiede una serie di caratteristiche specifiche:

- la **pervasività** (il cyberbullo è sempre presente sulle varie tecnologie usate),
- **l'anonimato**, la volontarietà dell'aggressione (non sempre gli effetti negativi sono provocati da un'azione mirata, in quanto non potendo osservare le reazioni della vittima, si commettono atti persecutori non comprendendo che ci si è spinti troppo oltre) e
- **l'ampiezza di portata** (i messaggi e i materiali inviati sono trasmessi, ritrasmessi e amplificati oltre la cerchia dei conoscenti).
- **attivazione di meccanismi di disimpegno morale**, come la minimizzazione (gli atti che compiuti vengono spesso giustificati con l'espressione : " è solo uno scherzo")
- la **diffusione della responsabilità** ("Non è colpa mia. Lo facevano tutti" oppure "lo non ho fatto niente, ho solo postato un messaggio che mi era arrivato").

Il cyberbullo non riceve il feed-back immediato e tangibile della vittima, non vede il dolore e i danni che la propria condotta può aver causato e non può cogliere le conseguenze delle proprie azioni.

Tipologie di cyberbullismo:

- **Flaming**: si tratta di messaggi online violenti e volgari che si trovano spesso sui forum, sui gruppi online che servono per aizzare, provocare e ovviamente umiliare i malcapitati.
- **Impersonation**: è conosciuto come lo scambio di persona. In pratica si mandano messaggi fingendosi altro da sè stessi per mandare messaggi online o pubblicarli ingannando la persona.
- **Trickery**: Si cerca di ottenere la fiducia di un ragazzo o una ragazza per poi fare uno scherzo crudele.

- **Cyberstalking**: come lo stalking, qui si parla di molestie ripetute sul web e di minacce vere e proprie per provocare la paura. Si parla, anche nel caso del web, di un'ossessione pericolosissima.
- **Doxing**: è la diffusione via internet di dati personali e sensibili
- **Denigration**: parlare di qualcuno è davvero molto diffuso sul web ed è anche questa una forma di emarginazione ed esclusione di una cattiveria inaudita. In pratica, tramite messaggi o social network si denigra una persona al fine di provocare dolore gratuito e danneggiarla pubblicamente.
- **Cyberbashing**: è quando un gruppo di ragazzi maltratta o picchia un coetaneo, ma si aggiunge qualcuno che riprende il tutto facendo un video dell'aggressione e pubblicandolo su internet. Il video viene poi visualizzato da tantissime persone.
- **Harassment**: con questo termine si indicano vere e proprie molestie via web. Ferire qualcuno, e in alcuni casi, si arriva persino alle minacce di morte. È il noto caso della [Blue Whale](#).

COME DIFENDERSI DAL CYBERBULLISMO

Non rispondere ai messaggi provocatori e arrivare a bloccarne gli autori (su social, whatsapp ecc).

E' bene fare copia di qualche messaggio emblematico per una successiva denuncia.

Sui social è possibile anche segnalare il contenuto e l'autore alla piattaforma, che può così intervenire cancellando il primo e bloccando il secondo.

E' consigliabile anche limitare la privacy dei propri contenuti e foto e controllare chi ci possa taggare (limitando questa funzionalità).

Per contenuti persecutori sul web, è possibile chiedere a Google la rimozione dal motore, così come al gestore del sito e al suo hosting provider

Un passo successivo è denunciare il comportamento.

LA SCUOLA

In caso di comportamenti "problema", riconducibili ad azioni di

bullismo e cyberbullismo, il Team per l'emergenza costituito da: Dirigente scolastico, referente cyberbullismo e docenti collaboratrici designate, animatore digitale e psicologo valuteranno le opportune sanzioni e attiveranno percorsi rieducativi proporzionati al fatto compiuto dal discente.

4.3 - Hate speech: che cos'è e come prevenirlo

Il fenomeno di "incitamento all'odio" o "discorso d'odio", indica discorsi (post, immagini, commenti etc.) e pratiche (non solo online) che esprimono odio e intolleranza verso un gruppo o una persona (identificate come appartenente a un gruppo o categoria) e che rischiano di provocare reazioni violente, a catena. Più ampiamente il termine "hate speech" indica un'offesa fondata su una qualsiasi discriminazione (razziale, etnica, religiosa, di genere o di orientamento sessuale, di disabilità, eccetera) ai danni di una persona o di un gruppo.

Tale fenomeno, purtroppo, è sempre più diffuso ed estremamente importante affrontarlo anche a livello educativo e scolastico con l'obiettivo di:

- fornire agli studenti gli strumenti necessari per decostruire gli stereotipi su cui spesso si fondano forme di hate speech, in particolare legati alla razza, al genere, all'orientamento sessuale, alla disabilità;
- promuovere la partecipazione civica e l'impegno, anche attraverso i media digitali e i social network;
- favorire una presa di parola consapevole e costruttiva da parte dei giovani.

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere in relazione a questa problematica.

Fra le azioni che il nostro Istituto ha intrapreso in relazione alla problematica, vi è la responsabilizzazione sull'utilizzo delle parole. Il primo passo che una scuola ed i suoi insegnanti possono intraprendere per far conoscere il potenziale di alcuni termini è di spiegarli onde evitare che siano utilizzati con leggerezza.

Importante poi lavorare sui concetti di cittadinanza e diritti umani facendo capire alle giovani generazioni che i diritti umani riguardano tutta la collettività e potenziare un'alfabetizzazione di massa sull'utilizzo del mezzo; spesso chi utilizza i social non si rende conto di quale possa essere la portata dello strumento e di

quale offesa possa avere arrecato. Gli studenti devono essere sensibilizzati ad essere più accorti, più attenti nei linguaggi per costruire una realtà diversa, una contronarrativa.

4.4 - Dipendenza da Internet e gioco online

La Dipendenza da Internet fa riferimento all'utilizzo eccessivo e incontrollato di Internet che, al pari di altri comportamenti patologici/dipendenze, può causare o essere associato a isolamento sociale, sintomi da astinenza, problematiche a livello scolastico e irrefrenabile voglia di utilizzo della Rete.

L'istituto è intenzionato a promuovere azioni di prevenzione attraverso percorsi sul benessere digitale?

La **dipendenza patologica da videogiochi** è stata inclusa nella più recente versione del DSM-5, nello specifico la troviamo sotto l'etichetta "Internet Gaming Disorder" che comprende la **dipendenza da videogiochi sia online ed offline**.

L'**uso eccessivo di videogiochi** è un fenomeno molto frequente, soprattutto negli adolescenti. Per individuare una situazione a rischio è necessario osservare alcuni comportamenti del ragazzo/a:

1. Forte preoccupazione a riguardo del gioco;
2. Comportamenti di isolamento quando il gioco non è possibile;
3. Bisogno di aumentare il tempo di gioco per sperimentare soddisfazione;
4. Tentativi infruttuosi da parte degli adulti di controllare/ridurre l'uso;
5. Perdita di interesse per altri hobbies o attività;
6. Uso eccessivo nonostante la consapevolezza che sussista un problema;
7. Menzogne riguardo il tempo trascorso giocando;
8. Uso del gioco per sedare/regolare/ridurre un vissuto emotivo spiacevole;

9. Perdita o compromissione di relazioni interpersonali rilevanti;
10. Compromissione del rendimento scolastico o lavorativo a causa del gioco.

La scuola ha la possibilità di fare formazione e di indicare strategie per un uso più consapevole delle tecnologie e favorire il “benessere digitale”, cioè la capacità di creare e mantenere una relazione sana con la tecnologia.

Elementi che contribuiscono al benessere digitale sono:

- la ricerca di equilibrio nelle relazioni anche online
- l'uso degli strumenti digitali per il raggiungimento di obiettivi personali
- la capacità di interagire negli ambienti digitali in modo sicuro e responsabile
- la capacità di gestire il sovraccarico informativo e le distrazioni (ad esempio le notifiche)

Se controlliamo la tecnologia possiamo usarne il pieno potenziale e trarne vantaggi.

4.5 - Sexting

Il “sexting” è fra i rischi più diffusi connessi ad un uso poco consapevole della Rete. Il termine indica un fenomeno molto frequente fra i giovanissimi che consiste nello scambio di contenuti medialmente sessualmente espliciti; i/le ragazzi/e lo fanno senza essere realmente consapevoli di scambiare materiale (pedopornografico) che potrebbe arrivare in mani sbagliate e avere conseguenze impattanti emotivamente per i protagonisti delle immagini, delle foto e dei video.

Il *sexting* è lo scambio di messaggi *hot* o immagini e video sessualmente espliciti con il proprio partner, o con una persona

per la quale si trova una forte attrazione fisica.

Fare *sexting* è tanto facile quanto pericoloso, soprattutto se a praticarlo sono adolescenti poco attenti alla propria privacy e alla difesa della propria intimità. Come dimostrano diversi casi di *cyberbullismo*, non sempre le foto o i video realizzati per il *sexting* restano privati. Può capitare, per i motivi più svariati, che la persona che li riceve inizi a diffonderli online, provocando danni (sia psicologici sia "d'immagine") difficilmente calcolabili. Una volta che si preme sul pulsante invia, infatti, la foto o il video non sono più sotto il nostro diretto controllo e, di fatto, chi li riceve può decidere di utilizzarli come meglio crede. Prima di diventare un *fenomeno virale* del web, e trovarsi invischiati in una vicenda a dir poco squallida, è meglio pensare a tutte le possibili conseguenze.

4.6 - Adescamento online

Il ***grooming*** (dall'inglese "groom" - curare, prendersi cura) rappresenta una tecnica di manipolazione psicologica che gli adulti potenziali abusanti utilizzano per indurre i bambini/e o adolescenti a superare le resistenze emotive e instaurare una relazione intima e/o sessualizzata. Gli adulti interessati sessualmente a bambini/e e adolescenti utilizzano spesso anche gli strumenti messi a disposizione dalla Rete per entrare in contatto con loro.

I luoghi virtuali in cui si sviluppano più frequentemente tali dinamiche sono le chat, anche quelle interne ai giochi online, i social network in generale, le varie app di instant messaging (whatsapp, telegram etc.), i siti e le app di ***teen dating*** (siti di incontri per adolescenti). Un'eventuale relazione sessuale può avvenire, invece, attraverso webcam o live streaming e portare anche ad incontri dal vivo. In questi casi si parla di adescamento o grooming online.

In Italia l'adescamento si configura come reato dal 2012 (art. 609-undecies - l'adescamento di minorenni) quando è stata ratificata la Convenzione di Lanzarote (legge 172 del 1° ottobre 2012).

A seguire vengono descritte le azioni che il nostro Istituto intende intraprendere per prevenire ed affrontare la delicata problematica dell'adescamento.

La problematica dell'adescamento online (come quella del *sexting*) si inquadra in uno scenario più ampio di scarsa educazione emotiva, sessuale e di assenza di competenza digitale.

Al fine di prevenire casi di adescamento online è opportuno, pertanto, accompagnare ragazze e ragazzi in un percorso di educazione (anche digitale) all'affettività e alla sessualità. Ciò aiuterebbe a renderli emotivamente più sicuri e pronti ad affrontare eventuali situazioni a rischio, imparando innanzitutto a gestire le proprie emozioni, il rapporto con il proprio corpo e con gli altri.

Fondamentale quindi, come sappiamo, è portare avanti un percorso di educazione digitale che comprenda lo sviluppo anche di capacità quali la protezione della propria privacy e la gestione dell'immagine e dell'identità online, la capacità di gestire adeguatamente le proprie relazioni online (a partire dalla consapevolezza della peculiarità del mezzo/schermo che permette a chiunque di potersi presentare molto diversamente da come realmente è).

Alcuni consigli da elargire ai nostri alunni e ai nostri figli:

1. Non fidarti di chi vuole sapere troppe cose.
2. Non dare nessuna informazione su di te, sulla tua famiglia o sui tuoi amici ed evita di inviare foto personali a persone che non conosci. In Rete è facile perdere il controllo delle informazioni e non si può mai sapere chi entrerà in loro possesso e per quanto tempo circoleranno!
3. Ricordati sempre che è facile mentire quando si è on-line: alcune persone possono fingersi tuoi coetanei, quando in realtà non lo sono, o mascherare le reali intenzioni per cui sono entrate in contatto con te.
4. Incontrare qualcuno che si è conosciuto solo tramite la Rete non è una buona idea, anche se questa persona ti ha inviato foto o se tu l'hai vista tramite una webcam: le immagini potrebbero essere contraffatte!
5. Se qualcuno ti mette a disagio o ti propone azioni che ritieni inadeguate o che i tuoi genitori ti hanno detto di non compiere, bloccalo immediatamente interrompendo i contatti.
6. Condividi: se ricevi o vedi qualcosa che ti mette a disagio, parlane con i tuoi genitori o con i tuoi insegnanti.

4.7 - Pedopornografia

La pedopornografia online è un reato (art. 600-ter comma 3 del c.p.) che consiste nel produrre, divulgare, diffondere e pubblicizzare, anche per via telematica, immagini o video ritraenti bambini/e, ragazzi/e coinvolti/e in comportamenti sessualmente espliciti, **concrete o simulate** o qualsiasi rappresentazione degli organi sessuali a fini soprattutto sessuali.

La legge n. 269 del 3 agosto 1998 *“Norme contro lo sfruttamento della prostituzione, della pornografia, del turismo sessuale in danno di minori, quali nuove forme di schiavitù”*, introduce nuove fattispecie di reato (come ad esempio il turismo sessuale) e, insieme alle successive modifiche e integrazioni contenute nella **legge n. 38 del 6 febbraio 2006** *“Disposizioni in materia di lotta contro lo sfruttamento sessuale dei bambini e la pedopornografia anche a mezzo Internet”*, segna una tappa fondamentale nella definizione e predisposizione di strumenti utili a contrastare i fenomeni di sfruttamento sessuale a danno di minori. Quest’ultima, introduce, tra le altre cose, il reato di “pornografia minorile virtuale” (artt. 600 ter e 600 quater c.p.) che si verifica quando il materiale pedopornografico rappresenta immagini relative a bambini/e ed adolescenti, realizzate con tecniche di elaborazione grafica non associate, in tutto o in parte, a situazioni reali, la cui qualità di rappresentazione fa apparire come vere situazioni non reali.

Secondo la Legge 172/2012 - Ratifica della Convenzione di Lanzarote (Art 4.) *per pornografia minorile si intende ogni rappresentazione, con qualunque mezzo, di un minore degli anni diciotto coinvolto in attività sessuali esplicite, reali o simulate, o qualunque rappresentazione degli organi sessuali di un minore di anni diciotto per scopi sessuali.*

In un’ottica di attività preventive, il tema della pedopornografia è estremamente delicato, occorre parlarne sempre in considerazione della maturità, della fascia d’età e selezionando il tipo di informazioni che si possono condividere.

La pedopornografia è tuttavia un fenomeno di cui si deve sapere di più, ed è utile parlarne, in particolare se si vogliono chiarire alcuni aspetti legati alle conseguenze impreviste del sexting.

Inoltre, è auspicabile che possa rientrare nei temi di un'attività di sensibilizzazione rivolta ai genitori e al personale scolastico promuovendo i servizi di Generazioni Connesse: qualora navigando in Rete si incontri materiale pedopornografico è opportuno segnalarlo, anche anonimamente, attraverso il sito www.generazioniconnesse.it alla sezione "Segnala contenuti illegali" ([Hotline](#)).

Il servizio Hotline si occupa di raccogliere e dare corso a segnalazioni, inoltrate anche in forma anonima, relative a contenuti pedopornografici e altri contenuti illegali/dannosi diffusi attraverso la Rete. I due servizi messi a disposizione dal Safer Internet Centre sono il "Clicca e Segnala" di [Telefono Azzurro](#) e "STOP-IT" di [Save the Children](#).

Prevenire significa innanzitutto favorire e potenziare tutte quelle condizioni individuali, familiari e sociali che proteggono un bambino, ostacolando il verificarsi di un abuso. È importante ricordare che una prevenzione efficace parte, ancor prima che da interventi strutturati e focalizzati sul tema dell'abuso o della pedofilia, da un contesto educativo e familiare capace di dare ascolto al bambino e ai suoi bisogni, nelle differenti fasi evolutive. Poiché il primo dovere di un genitore è quello di proteggere i propri figli, ricordiamo di seguito alcuni **SUGGERIMENTI UTILI PER LE FAMIGLIE:**

1. costruite con vostro figlio le premesse per un dialogo sincero, mostrandogli sempre la vostra disponibilità ad ascoltarlo e ad accogliere le sue emozioni;
2. interessatevi e partecipate alle attività che svolge, impegnatevi a conoscere le persone e i luoghi che frequenta. È importante prestargli/le attenzione mentre gioca, mentre fa i compiti, mentre guarda la tv; cercate momenti per stare insieme, anche se il tempo a disposizione può essere poco, lasciando per un po' da parte altri pensieri e problemi;
3. prestate attenzione anche ai piccoli cambiamenti che avvengono nel suo comportamento e nei suoi atteggiamenti, ancor più se improvvisi; solo così potrete accorgervi se qualcosa lo/a turba;
4. evitate che resti solo/a e privo/a di supervisione;
5. scegliete con attenzione a chi affidarlo/la (ad esempio, babysitter, vicini di casa, etc.);
6. mantenete un dialogo sempre aperto con gli insegnanti e la scuola;
7. stabilite con lui/lei alcune semplici regole di sicurezza da

seguire sempre (ad esempio, non accettare inviti da parte di sconosciuti, informare regolarmente i genitori se c'è qualcuno che gli/ le offre dei regali o gli/le chiede di mantenere dei segreti, etc.)

LA SCUOLA

Le strategie di prevenzione dell'abuso sessuale si focalizzano sull'educare i bambini ad evitare situazioni potenzialmente pericolose: generalmente questi percorsi sono mirati alla presa di consapevolezza delle proprie sensazioni corporee, all'acquisizione di abilità di comportamento e al rafforzamento di abilità volte all'auto-protezione. Riprendendo quanto già accennato nei consigli per i genitori, i programmi scolastici alla base di qualsiasi intervento di prevenzione dell'abuso sessuale sono focalizzati sulle quattro "R":

- Riconoscere possibili situazioni di rischio, distinguendole da situazioni innocue
- Reagire al potenziale abuso tramite strategie assertive verbali e comportamentali
- Riferire l'abuso a figure di riferimento di cui ci si fida
- Rassicurare il bambino e l'adolescente nel caso in cui si senta responsabile o in colpa per quanto accaduto.

Al fine di aiutare i bambini più grandi e gli adolescenti ad acquisire maggiore consapevolezza del proprio corpo e dei propri diritti, vengono organizzati percorsi di educazione all'affettività, ovviamente adeguati all'età e allo sviluppo psicofisico.

Il nostro piano d'azioni

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Promuovere il rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

AZIONI (da sviluppare nell'arco dei tre anni scolastici successivi).

Organizzare uno o più incontri di sensibilizzazione sui rischi online e un utilizzo sicuro e consapevole delle tecnologie digitali rivolti agli studenti/studentesse.

Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti agli/le studenti/studentesse, con il coinvolgimento di esperti.

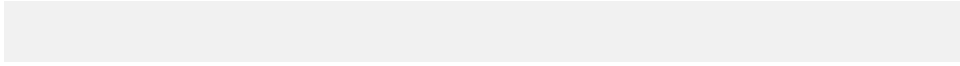
Organizzare uno o più incontri informativi per la prevenzione dei rischi associati all'utilizzo delle tecnologie digitali, rivolti ai genitori e ai docenti, con il coinvolgimento di esperti.

Organizzare uno o più incontri di formazione all'utilizzo sicuro e consapevole di Internet e delle tecnologie digitali integrando lo svolgimento della didattica e assicurando la partecipazione attiva degli studenti/studentesse.

Promuovere incontri e laboratori per studenti e studentesse dedicati all'Educazione Civica Digitale.

Promuovere il rispetto della diversità: rispetto delle differenze di genere; di orientamento e identità sessuale; di cultura e provenienza, etc., con la partecipazione attiva degli/le studenti/studentesse.

Organizzare lezioni laboratoriali di educazione alla sessualità e all'affettività, rivolti agli/le studenti/studentesse.



Capitolo 5 - Segnalazione e gestione dei casi

5.1. - Cosa segnalare

Il personale docente del nostro Istituto quando ha il sospetto o la certezza che uno/a studente/essa possa essere vittima o responsabile di una situazione di cyberbullismo, sexting o adescamento online ha a disposizione procedure definite e può fare riferimento a tutta la comunità scolastica.

Questa sezione dell'ePolicy contiene le procedure standardizzate per la segnalazione e gestione dei problemi connessi a comportamenti online a rischio di studenti e studentesse (vedi allegati a seguire).

Tali procedure dovranno essere una guida costante per il personale della scuola nell'identificazione di una situazione online a rischio, così da definire le modalità di presa in carico da parte della scuola e l'intervento migliore da mettere in atto per aiutare studenti/esse in difficoltà. Esse, inoltre, forniscono valide indicazioni anche per i professionisti e le organizzazioni esterne che operano con la scuola (vedi paragrafo 1.3. dell'ePolicy).

Nelle procedure:

- sono indicate le **figure preposte all'accoglienza della segnalazione e alla presa in carico e gestione del caso**.
- le modalità di coinvolgimento del referente per il contrasto del bullismo e del cyberbullismo, oltre al Dirigente Scolastico.

Inoltre, la scuola **individua le figure che costituiranno un team** preposto alla gestione della segnalazione (gestione interna alla scuola, invio ai soggetti competenti).

Nell'affrontare i casi prevediamo la **collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** (che verranno richiamati più avanti), qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Tali procedure sono comunicate e condivise con l'intera comunità scolastica.

Questo risulta importante sia per facilitare l'emersione di situazioni a rischio, e la conseguente presa in carico e gestione, sia per dare un messaggio chiaro a studenti e

studentesse, alle famiglie e a tutti coloro che vivono la scuola che la stessa è un luogo sicuro, attento al benessere di chi lo vive, in cui le problematiche non vengono ignorate ma gestite con una mobilitazione attenta di tutta la comunità.

La condivisione avverrà attraverso assemblee scolastiche che coinvolgono i genitori, gli studenti e le studentesse e il personale della scuola, con l'utilizzo di locandine da affiggere a scuola, attraverso news nel sito della scuola e durante i collegi docenti e attraverso tutti i canali maggiormente utili ad un'efficace comunicazione.

A seguire, le problematiche a cui fanno riferimento le procedure allegate:

- **Cyberbullismo:** è necessario capire se si tratta effettivamente di cyberbullismo o di altra problematica. Oltre al contesto, vanno considerate le modalità attraverso le quali il comportamento si manifesta (alla presenza di un "pubblico"? Tra coetanei? In modo ripetuto e intenzionale? C'è un danno percepito alla vittima? etc.). È necessario poi valutare l'eventuale stato di disagio vissuto dagli/lle studenti/esse coinvolti/e (e quindi valutare se rivolgersi ad un servizio deputato ad offrire un supporto psicologico e/o di mediazione).
- **Adescamento online:** se si sospetta un caso di adescamento online è opportuno, innanzitutto, fare attenzione a non cancellare eventuali prove da smartphone, tablet e computer utilizzati dalla persona minorenni e inoltre è importante non sostituirsi al bambino/a e/o adolescente, evitando, quindi, di rispondere all'adescatore al suo posto). È fondamentale valutare il benessere psicofisico dei minori e il rischio che corrono. Vi ricordiamo che l'attuale normativa prevede che la persona coinvolta in qualità di vittima o testimone in alcune tipologie di reati, tra cui il grooming, debba essere ascoltata in sede di raccolta di informazioni con l'ausilio di una persona esperta in psicologia o psichiatria infantile.
- **Sexting:** nel caso in cui immagini e/o video, anche prodotte autonomamente da persone minorenni, sfuggano al loro controllo e vengano diffuse senza il loro consenso è opportuno adottare sistemi di segnalazione con l'obiettivo primario di tutelare il minore e ottenere la rimozione del materiale, per quanto possibile, se online e il blocco della sua diffusione via dispositivi mobili.

Per quanto riguarda la necessità di segnalazione e rimozione di contenuti online lesivi, ciascun minore ultraquattordicenne (o i suoi genitori o chi esercita la responsabilità del minore) che sia stato vittima di cyberbullismo può inoltrare al titolare del trattamento o al gestore del sito internet o del social media un'istanza per l'oscuramento, la rimozione o il blocco dei contenuti diffusi nella Rete. Se entro 24 ore il gestore non avrà provveduto, l'interessato può rivolgere analoga richiesta al Garante per la protezione dei dati personali, che rimuoverà i contenuti entro 48 ore.

Vi suggeriamo, inoltre, i seguenti servizi:

- Servizio di [Helpline 19696](#) e [Chat di Telefono Azzurro](#) per supporto ed emergenze;
- [Clicca e segnala di Telefono Azzurro](#) e [STOP-IT di Save the Children Italia](#) per

segnalare la presenza di materiale pedopornografico online.

5.2. - Come segnalare: quali strumenti e a chi

L'insegnante riveste la qualifica di pubblico ufficiale in quanto l'esercizio delle sue funzioni non è circoscritto all'ambito dell'apprendimento, ossia alla sola preparazione e tenuta delle lezioni, alla verifica/valutazione dei contenuti appresi dagli studenti e dalle studentesse, ma si estende a tutte le altre attività educative.

Le situazioni problematiche in relazione all'uso delle tecnologie digitali dovrebbero essere sempre gestite anche a livello di gruppo.

Come descritto nelle procedure di questa sezione, si potrebbero palesare due casi:

- CASO A (SOSPETTO) - Il docente ha il sospetto che stia avvenendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.
- CASO B (EVIDENZA) - Il docente ha evidenza certa che stia accadendo qualcosa tra gli/le studenti/esse della propria classe, riferibile a un episodio di bullismo e/o cyberbullismo, sexting o adescamento online.

Per tutti i dettagli fate riferimento agli allegati con le procedure.

Strumenti a disposizione di studenti/esse

Per aiutare studenti/esse a segnalare eventuali situazioni problematiche che stanno vivendo in prima persona o di cui sono testimoni, la scuola può prevedere alcuni strumenti di segnalazione ad hoc messi a loro disposizione:

- un indirizzo e-mail specifico per le segnalazioni;
- scatola/box per la raccolta di segnalazioni anonime da inserire in uno spazio accessibile e ben visibile della scuola;
- sportello di ascolto con professionisti;
- docente referente per le segnalazioni.

Anche studenti e studentesse, inoltre, possono rivolgersi alla Helpline del progetto

Generazioni Connesse, al numero gratuito [1.96.96](tel:19696).

L'istituto comprensivo Baccarini ha individuato il docente referente per bullismo e cyberbullismo come responsabile di eventuali segnalazioni; tutte le classi della scuola secondaria sono informate che la mail istituzionale del docente incaricato è strumento utile per inviare segnalazioni o richieste d'aiuto.

Inoltre la nostra scuola dispone della figura dello psicologo scolastico, a disposizione per risolvere problematiche di diverso genere.

5.3. - Gli attori sul territorio

Talvolta, nella gestione dei casi, può essere necessario rivolgersi **ad altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio** qualora la gravità e la sistematicità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola.

Per una mappatura degli indirizzi di tali strutture è possibile consultare il [Vademecum](#) di Generazioni Connesse "Guida operativa per conoscere e orientarsi nella gestione di alcune problematiche connesse all'utilizzo delle tecnologie digitali da parte dei più giovani" (seconda parte, pag. 31), senza dimenticare che la Helpline di Telefono Azzurro (19696) è sempre attiva nell'offrire una guida competente ed un supporto in tale percorso.

A seguire i principali Servizi e le Agenzie deputate alla presa in carico dei vari aspetti che una problematica connessa all'utilizzo di Internet può presentare.

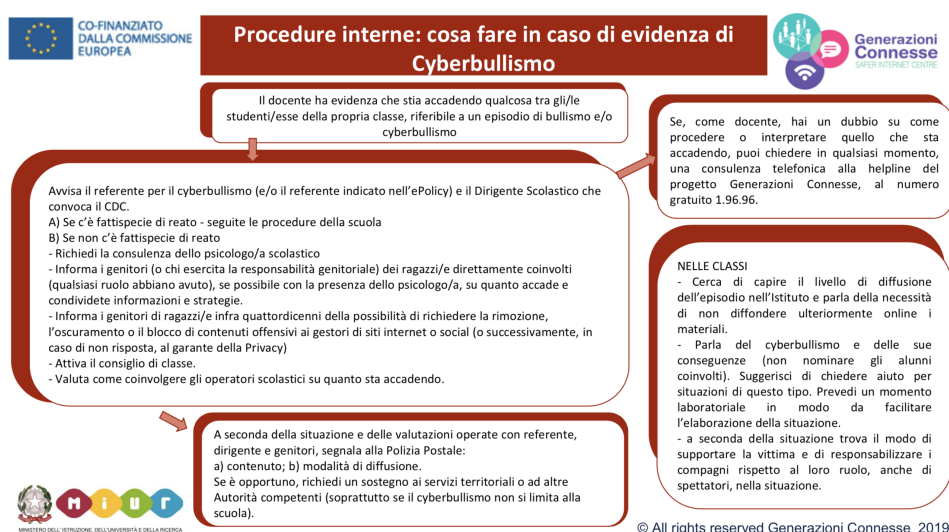
- **Comitato Regionale Unicef:** laddove presente, su delega della regione, svolge un ruolo di difensore dei diritti dell'infanzia.
- **Co.Re.Com. (Comitato Regionale per le Comunicazioni):** svolge funzioni di governo e controllo del sistema delle comunicazioni sul territorio regionale, con particolare attenzione alla tutela dei minori.
- **Ufficio Scolastico Regionale:** supporta le scuole in attività di prevenzione ed anche nella segnalazione di comportamenti a rischio correlati all'uso di Internet.
- **Polizia Postale e delle Comunicazioni:** accoglie tutte le segnalazioni relative a comportamenti a rischio nell'utilizzo della Rete e che includono gli estremi del reato.
- **Aziende Sanitarie Locali:** forniscono supporto per le conseguenze a livello psicologico o psichiatrico delle situazioni problematiche vissute in Rete. In

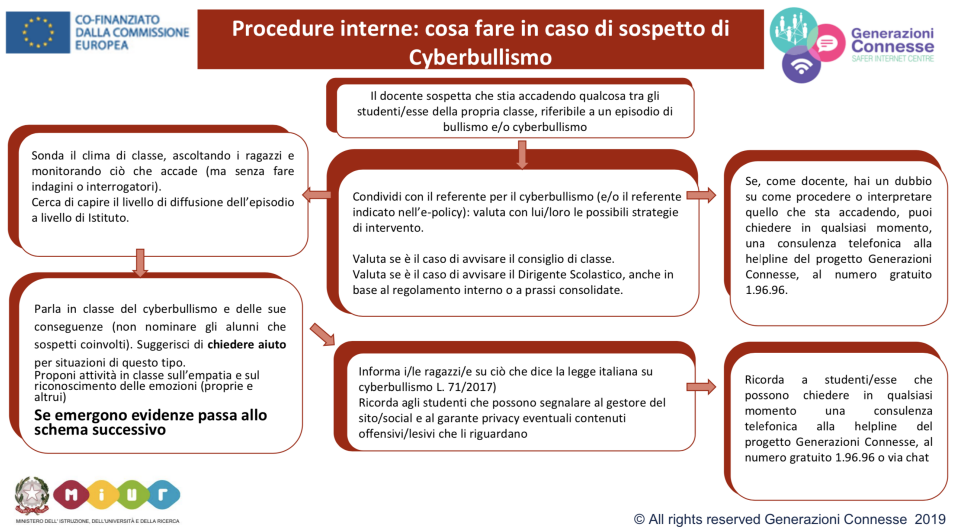
alcune regioni, come il Lazio e la Lombardia, sono attivi degli ambulatori specificatamente rivolti alle dipendenze da Internet e alle situazioni di rischio correlate.

- **Garante Regionale per l'Infanzia e l'Adolescenza e Difensore Civico:** segnalano all'Autorità Giudiziaria e ai Servizi Sociali competenti; accolgono le segnalazioni di presunti abusi e forniscono informazioni sulle modalità di tutela e di esercizio dei diritti dei minori vittime. Segnalano alle amministrazioni i casi di violazione e i fattori di rischio o di danno dovute a situazioni ambientali carenti o inadeguate.
- **Tribunale per i Minorenni:** segue tutti i procedimenti che riguardano reati, misure educative, tutela e assistenza in riferimento ai minori.

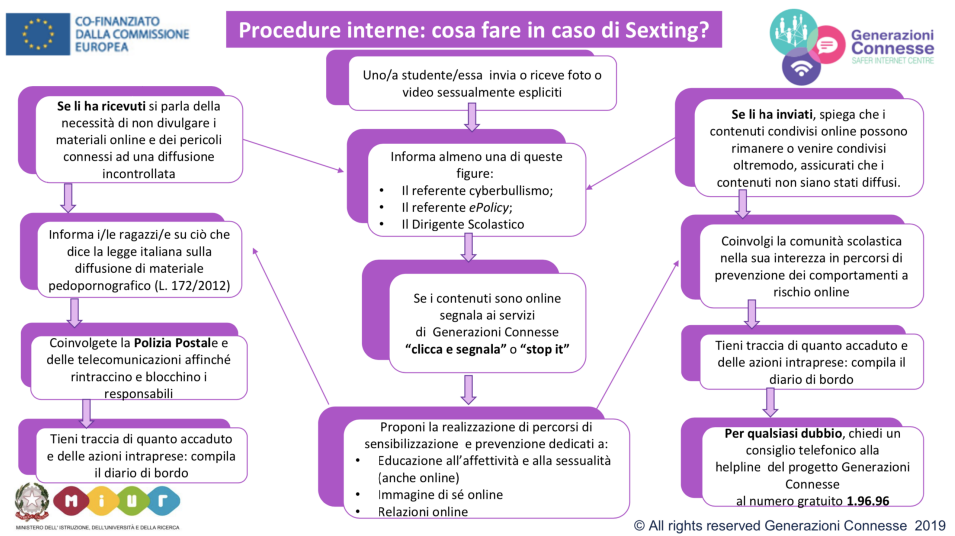
5.4. - Allegati con le procedure

Procedure interne: cosa fare in caso di sospetto di Cyberbullismo?

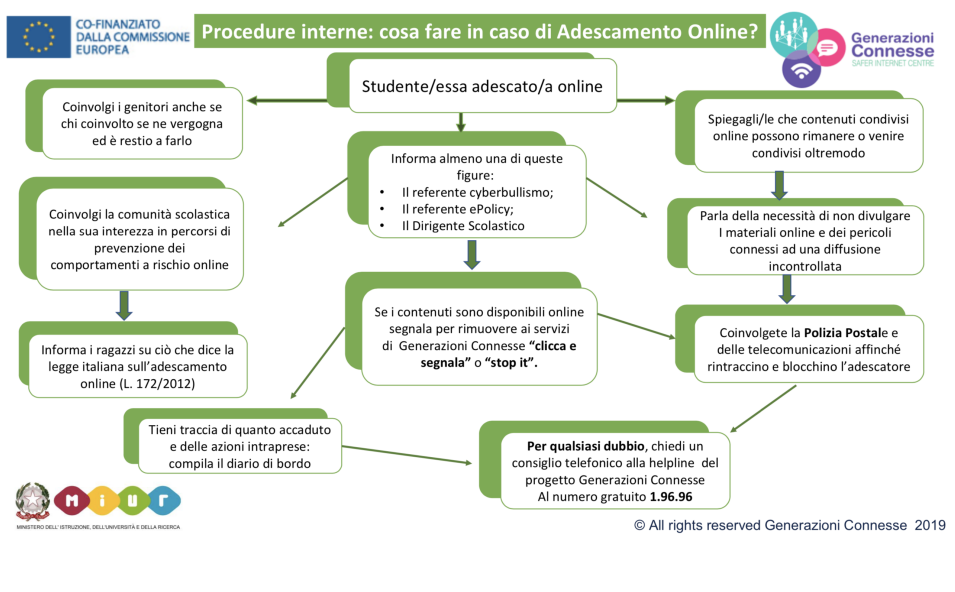




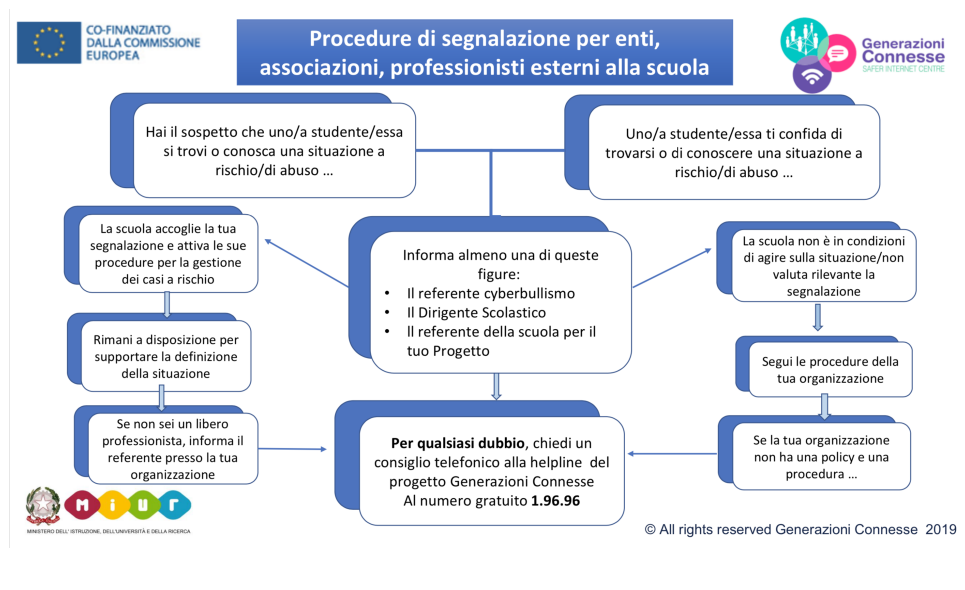
Procedure interne: cosa fare in caso di sexting?



Procedure interne: cosa fare in caso di adescamento online?



Procedure di segnalazione per enti, associazioni, professionisti esterni alla scuola



Altri allegati

- [Scheda di segnalazione](#)
- [Diario di bordo](#)
- [iGloss@ 1.0 l'ABC dei comportamenti devianti online](#)
- [Elenco reati procedibili d'ufficio](#)

Il nostro piano d'azioni

- Individuazione del referente del cyberbullismo;
- Costituzione del gruppo preposto alla gestione della segnalazione;
- Collaborazione con altre figure, enti, istituzioni e servizi presenti sul territorio qualora la gravità della situazione richieda interventi che esulano dalle competenze e possibilità della scuola;
- Assegnazione al docente referente per il bullismo e cyberbullismo di una mail istituzionale per eventuali segnalazioni;
- Attivazione di uno sportello d'ascolto;
- Creazione di un'area apposita sul sito dedicata al cyberbullismo che raccolga tutti i materiali utili inclusa la presente E-policy;
- Pubblicazione, in modo evidente, delle procedure di segnalazione nell'area dedicata del sito della scuola.

